

Corriere del Ticino 22.04.2016

Corriere del Ticino  
VENERDI' 22 APRILE 2016

# Rivera Tremila firme per coprire l'A2

Il progetto Alto Vedeggio raccoglie grandi consensi a Monteceneri e Mezzovico-Vira. L'obiettivo di fondo è recuperare mezzo milione di metri quadrati di superficie verde

**JOHN ROSSIANI**

Tremila firme raccolte in quattro settimane. Sono decisamente soddisfatti i promotori del «progetto Alto Vedeggio» (PAV), nato da un gruppo spontaneo di cittadini che propone l'idea di interrare l'autostrada (per circa 5 chilometri nella tratta Rivera-Sigirino) recuperando così circa mezzo milione di metri quadrati di territorio - oggi occupati dall'A2 - che tornerebbero a disposizione della gente. E questo non con l'idea di insediare industrie o nuove abitazioni ma creando parchi, sentieri, percorsi per la mobilità lenta, aree di svago e anche zone agricole. Un progetto ambizioso (il costo è stato stimato in circa 300 milioni di franchi) che in caso di realizzazione potrebbe per davvero cambiare radicalmente l'aspetto della valle. Ipotesi che ha tra l'altro ricevuto un sostegno di massa da parte dei due Municipi interessati: Mezzovico-Vira e Monteceneri.

**«Vogliamo arrivare a quota 6.081»**  
Tremila firme sono molte, ma i promotori non hanno al momento nessuna intenzione di fermarsi. «Il nostro obiettivo - ci spiega l'architetto Marco Giussani, portavoce del gruppo spontaneo - è di arrivare a 6.081 firme, pari al numero degli abitanti dell'Alto Vedeggio. È una cifra simbolica che credo riusciremo a raggiungere. In quattro settimane, nonostante fossimo noi dei trefolli e slegati dalla politica, ne abbiamo già raccolte la metà. E dunque la dimostrazione che il progetto è sostenuto dalla base. La cosa bella poi è che la raccolta di firme è avvenuta prevalentemente con il passaparola, di casa in casa, di vicino in vicino».

**Una fitta agenda d'incontri**  
Per i promotori del progetto sono settimane molto impegnative. A metà marzo il PAV è dapprima stato presentato alla popolazione (con una serata pubblica all'aula magna delle scuole di Camignolo). «Poi - ci spiega Giussani - abbiamo incontrato i presidenti cantonali dei partiti o i loro rappresentanti. Negli scorsi giorni abbiamo invece avuto un meeting con le principali associazioni cantonali. Tra di loro l'Associazione traffico e ambiente, gli impresari costruttori, l'Automobil club svizzero, l'unione contadini e la STAN. Associazioni con sensibilità e interessi spesso diversi ma che sembrano aver apprezzato unanimemente il nostro progetto». Prossimamente è invece previsto un incontro formale con i Municipi di Mezzovico-Vira e Monteceneri (probabilmente anche per offrire un ruolo più ufficiale dei due Comuni nel progetto). «Poi chiaramente - continua Giussani - l'obiettivo è quello di incontrare il Cantone. In particolare il Dipartimento del Territorio». Da cominciare della bontà del progetto sarà però anche e soprattutto l'USTRA, l'ufficio federale delle strade, che per la tratta Rivera-Sigirino anziché l'interramento dell'autostrada ha già pubblicato la realizzazione (non prima del 2022) dei ripari fonici.

**«Un'idea da esportare»**  
Il progetto come detto potrebbe avere un costo di circa 300 milioni di franchi. I promotori sono comunque convinti che possa, almeno in parte, autofinanziarsi. È infatti stato stimato che per coprire l'autostrada occorrerebbero circa 5 milioni di metri cubi d'inerti. Materiale prelevato (anche) dai cantieri edili e per cui normalmente le ditte di costruzione dovrebbero pagare tra i 40 e i 45 franchi al metro cubo per depositarli in discarica. «Da questa operazione - avevano spiegato i promotori in una conferenza stampa lo scorso 15 marzo - si genererebbero circa 200 milioni di franchi, a cui si aggiungerebbero 10 milioni da compensi agricoli sui nuovi terreni». Per Giussani si tratta dunque di un progetto di ricucitura territoriale che offre spunti e opportunità fino ad oggi impensabili. «Un progetto che potrebbe anche venir esportato. E non significherebbe solo lasciare qualcosa ai nostri figli e alle generazioni future, ma lasciare loro un'idea. Abbiamo impiegato 60 anni per distruggere il fondovalle. Non è una critica questa, è una constatazione. Così è stato perché si riteneva quel tipo di mobilità e pianificazione determinante per costruire il futuro. Oggi però sappiamo che non è più necessario. Possiamo rimediare. Possiamo mettere un cerotto».

**MUNICIPI**




**Insedimenti a Comano e Cureglia**

La legislatura è ormai iniziata e nei giorni scorsi sono proseguiti gli insediamenti dei Municipi anche nel Circolo di Veza, con i giuramenti e le prime sedute. A Comano (sopra da sinistra): Piermichele Bernardo (Giudice di pace), Paolo Bernardoni (supplente), i municipali Sergio Benzi, Alex Farinelli (sindaco), Silvano Petrin, Renato Pietra, Christian Grassi e il supplente Marco Zandonella. A Cureglia (foto in basso), da sinistra: Marco Rossinelli, Franco Ghezzi, Nicole Volonté Paganì (sindaca), Stefano Rezzonico e Tullio Martinenghi. Hanno giurato fedeltà alle leggi davanti al Giudice di pace Bernardo.

Suisse Projets

DEVELOPMENT DESIGN AND FINANCE